

## 35. Il Santuario Israelita

In tutte le religioni dell'Antico Oriente, il termine santuario indicava un luogo santo, dove la divinità abitava o si manifestava e dove le si poteva rendere culto. Nell'A.T. il santuario non è considerato come luogo della dimora di Dio, bensì come luogo della sua manifestazione,

A partire dall'Esodo e per 14 secoli - dal tempo di Mosè fino all'anno 70 d. C., salvo un paio di interruzioni - la vita religiosa, educativa e formativa del popolo d'Israele ruotava intorno al **santuario o tabernacolo - tempio**, che fino all'epoca di Salomone, era mobile. Il tabernacolo - santuario non è il luogo della dimora di Dio, perché Egli non può essere contenuto in un tempio (1 Re 8: 27), ma è il luogo che Dio **ha scelto per rivelarsi e per farvi abitare il suo nome** (Dt. 12: 5, 21) e **la sua gloria** (Es. 29: 41-43), di cui la nuvola luminosa era il segno (Es. 40: 34-35; 1 Re 8: 10).

Per un ulteriore approfondimento leggere i seguenti libri ispirati: lettera dell'apostolo Paolo agli Ebrei; il libro dell'Esodo cap. da 25 a 40; il libro del Levitico e dei Numeri.

### A. La descrizione del santuario - Ebrei 9: 1-5

Non si può capire la funzione del santuario israelitico se non si un'idea di come era fatto strutturalmente struttura con i suoi arredi e i relativi servizi liturgici. Vediamo prima di tutto come era fatto il santuario d'Israele.

Il santuario, una struttura originariamente rettangolare, aveva due vani divisi da una cortina, quella anteriore era detto luogo santo, quello posteriore luogo santissimo. Questa struttura occupava la parte posteriore di uno spazio rettangolare recintato, il cortile, al quale si accedeva attraverso una cortina posta sul lato anteriore.

#### 1. Gli arredi del santuario

- **Cortile:** altare degli olocausti - bacino di bronzo.
- **Luogo santo:** tavola della presentazione dei pani - candelabro a sette braccia - altare dei profumi.
- **Luogo Santissimo:** l'arca del patto con dentro i 10 comandamenti - la verga di Aronne - le leggi sanitarie - civili - cerimoniali - coppa con della manna.

#### 2. I servizi liturgici

1. Levitico cap. 1 - L'olocausto della mattina e della sera, associato al suono delle trombe - relazione di incontro e di speranza (1 Co. 15).
2. Levitico cap. 2 - Le oblazioni - relazione di riconciliazione.
3. Levitico cap. 3 - Le azioni di grazie - relazione di gratitudine.
4. Levitico cap. 4 - I sacrifici per il peccato - relazione di perdono.
5. Levitico cap. 16 - La purificazione del santuario in termini di espiazione e di giudizio -10 di ottobre (Lv. 16: 29) - relazione di una nuova esperienza di vita.

## B. Gli insegnamenti

- **Cortile:** altare degli olocausti - bacino di bronzo: **la riconciliazione**
  1. Porta = Gesù Cristo - Gv. 10: 7, 10
  2. La confessione - 1 Gv. 1: 9-10
  3. L'altare degli olocausti = il sacrificio di Cristo - Gv. 1: 29; 1 Pt. 1: 19
  4. La conca di rame = il battesimo o nuova nascita - Gv. 3: 5; Ro. 6: 3-5
- **Luogo santo:** tavola della presentazione dei pani - candelabro a sette braccia - altare dei profumi: **la santificazione - 1 Ts. 4: 7; Eb. 12: 14**
  5. Il candelabro = il carattere di Cristo - Ef. 4: 14-15
  6. L'olio = lo Spirito Santo - Gv. 16: 8; Ro. 8: 26
  7. La tavola della presentazione = La Parola di Dio - Sl. 119: 105; Ger. 15: 16; Gv 17: 17
  8. L'altare dei profumi = la preghiera - Lc. 21: 36; 1 Ti. 4: 5
- **Luogo Santissimo:** l'arca del patto con dentro i 10 comandamenti - la verga di Aronne - le leggi sanitarie - civili - cerimoniali - coppa con della manna: **giudizio e glorificazione**
  9. Giudizio - Giac. 2: 12, 13; At. 17: 30 - 31
  10. Glorificazione - 2 Pt. 1: 3-4; 2 Co. 3: 18; 1 Co. 15: 49

## C. L'Emmanuele - Esodo 25: 8 - 9

Es. 25: 9, 40; 27: 8. Il santuario mosaico con tutti i suoi arredi non fu una creazione dell'inventiva umana. Fu Dio ha mostrare a Mosè un modello conforme al quale il santuario e i suoi arredi dovevano essere realizzati. L'insieme, in tutti i suoi particolari, fu dunque una copia di un modello celeste, il riflesso materiale di una realtà immateriale. In particolare l'arca del patto con i due cherubini, fra i quali risplendeva la gloria dell'Eterno, figurava come una replica in miniatura del trono di Dio nei cieli. Questo è

precisamente quel che significa la frase tante volte ripetuta nell'A. T.: <<L'Eterno che siede fra i cherubini>> (1 Sam. 4: 4; 2 Sam. 6: 2; 2 Re 19: 15; Sl. 80: 1; Is. 37: 16; ecc.)

In definitiva, esiste in cielo un tempio di Dio (Ap. 14: 17-18; 15,8 ; Ap. cap. 4 - ne danno una descrizione antropomorfica) di cui quello terreno è una riproduzione in miniatura. L'A. T. allude non poche volte a questo tempio ultra terreno dal quale l'Altissimo interviene per salvare e giudicare (Sl. 11: 4,5; 18: 6, 13; 29: 3-6; 102 19-21; Mi. 1: 2-4).

Il santuario è l'incarnazione dell'amore di Dio; l'incarnazione della Sua gloria, del suo essere padre e madre; esso è l'incarnazione della presenza di Dio nella nostra vita. Dio è la nostra sicurezza, il nostro rifugio, la nostra salvezza (Sl. 139; Is. 49: 15-16; Sl. 27: 10).